

“Azzeriamo la Tari per gli impianti sportivi”

di Eleonora Capelli • a pagina 5

«In questo momento l'amministrazione comunale può usare le leve del bilancio, per noi è fondamentale sostenere lo sport perché ha un valore sociale e pubblico. Siamo quindi pronti ad azzerare la Tari per il 2022 sugli impianti sportivi comunali, per aiutare i gestori a pagare le bollette che stanno arrivando».

Parla l'assessora comunale a Bilancio e Sport Roberta Li Calzi. E annuncia una iniziativa dell'amministrazione per calmierare i costi dei gestori dopo le chiusure per la pandemia e i rincari delle bollette. Oggi le piscine restano chiuse in segno di protesta. Per Palazzo d'Accursio le misure del governo sono fin qui insufficienti.

“Niente Tari nel 2022 Così aiuteremo piscine e impianti sportivi”

di Eleonora Capelli

Assessora Roberta Li Calzi, lei ha le deleghe al Bilancio e allo Sport, come potrà raccogliere l'allarme delle società sportive sul caro-bollette?

«In questo momento l'amministrazione comunale può usare le leve del bilancio, per noi è fondamentale sostenere lo sport perché ha un valore sociale e pubblico. Siamo quindi pronti ad azzerare la Tari per il 2022 sugli impianti sportivi comunali, per aiutare i gestori a pagare le bollette che stanno arrivando».

Anche per le famiglie ci saranno aiuti?

«A breve il caro bollette si ripercuoterà su tutti, questo significa ad esempio che per gli immobili comunali c'è una proiezione di 15 milioni di ricarico delle bollette nel 2022. In questa situazione, non aumentare la pressione fiscale per i cittadini è già una conquista, perché il Comune dovrà comunque corrispondere questa cifra molto alta. Il nostro bilancio è in salute e ce lo possiamo permettere, ma la situazione è critica».

Le piscine hanno annunciato uno sciopero per oggi, per sensibilizzare gli appassionati di nuoto alle loro difficoltà, pensa che a Bologna ci sarà un'alta adesione alla protesta?

«Ho incontrato i gestori delle piscine comunali bolognesi venerdì, riuniti nel consorzio Acqua Seven. Hanno ribadito che per quanto riguarda la protesta di domenica aderiranno cercando di informare gli utenti sulla situazione di grande difficoltà in cui si trovano in questo momento, con cartelli e informazioni ai nuotatori. Però hanno deciso di non chiudere gli impianti, anche in considerazione del rapporto con l'amministrazione, di ascolto e partecipazione ai loro problemi».

Alcune piscine della regione, come gli impianti di Cesena, hanno pubblicato sui social la foto della loro bolletta, passata da 14 mila a 64 mila euro, nello stesso periodo dell'anno. È una situazione sostenibile?

«Le piscine hanno pagato un conto salatissimo in questi anni di pandemia. Sono state chiuse per molto tempo, hanno dovuto applicare forti restrizioni per quanto riguarda ad esempio i limiti di capienza, gli iscritti inoltre sono diminuiti perché nelle persone c'è più paura a tornare in piscina rispetto ad esempio allo sport all'aria aperta. A tutto ciò si è sommato l'impatto energivoro degli impianti, che hanno consumi altissimi. Il Comune è sensibile alle loro difficoltà».

Cosa può fare Palazzo d'Accursio?

«Possiamo agire sul riequilibrio del Pef, il piano economico finanziario del partenariato che attualmente esiste tra Comune e gestori. Le piscine comunali si reggono su una sorta di project financing e bisogna riprendere le diverse voci dell'accordo. Quello che l'amministrazione può fare è cercare di trovare un equilibrio nei conti, mettendoci a un tavolo con le società che ci devono dire quali sono i mancati introiti legati al Covid e quanto ha inciso il caro bollette. Cercheremo quindi nuove strade, oltre appunto all'azzeramento della Tari per il 2022 che riguarderà tutti gli impianti sportivi comunali».

Sarà sufficiente?

«L'amministrazione farà leva sugli strumenti che ha a disposizione, ma noi dobbiamo bussare con forza alla porta del Governo perché finora gli interventi sono stati insufficienti. Le riqualificazioni che sono state possibili con il 110%, per le società sportive riguardavano ad esempio solo gli spogliatoi, per questo in molti casi non è stato possibile usufruire dell'agevolazione, che invece punta proprio a ridurre i consumi. Noi come Pd abbiamo fatto proposte concrete all'esecutivo, con Mauro Berruto (già ct degli azzurri del volley, ndr). Ora servono risposte».



▲ Lo sport Oggi piscine in sciopero contro il caro bollette

Non aumentare la pressione fiscale sui cittadini è già una conquista perché prevediamo un ricarico per il Comune di 15 milioni

Finora gli interventi del governo sono stati insufficienti. Servono incentivi per ridurre i consumi, noi a fianco della protesta dei gestori



L'assessora comunale a Bilancio e Sport Roberta Li Calzi